

Sui Prg Italia Nostra «bacchetta» i Comuni



Manuela Baldracchi

«L'urbanistica non è la sommatoria degli interessi di ognuno, ma la definizione e la gestione dell'interesse generale della comunità». Lo sostiene **Manuela Baldracchi**, presidente di Italia Nostra del Trentino, che intervenendo nel dibattito di questi giorni in materia urbanistica dice di «condividere la posizione dell'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi» perché «non risulta necessaria una semplificazione del procedimento, né una modifica della legge per il governo del territorio, quanto piuttosto recuperare la consapevolezza, sia tra amministratori che tra professionisti, che ciò che serve è un'urbanistica che tenga conto dei significati e dei valori del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, che fermi il consumo di suolo, la cementificazione, la distruzione dell'ambiente e del

paesaggio». Secondo Italia Nostra dunque: «La richiesta del Consiglio delle autonomie locali inoltrata all'assessore all'urbanistica, di "snellire il lavoro" al fine di velocizzare le approvazioni delle numerosissime varianti ai Prg depositate presso il Servizio urbanistica provinciale, se sottesa dall'intenzione di ridurre il grado di controllo sulla rispondenza alle direttive e alle previsioni normative o sui contenuti minimi degli elaborati, travalica il senso della logica e della correttezza istituzionale». Aggiunge Baldracchi: «Italia Nostra Trento ha denunciato più volte il modo con cui viene esercitata dalle amministrazioni locali la propria competenza in materia urbanistica».

«Tante volte - dice tra l'altro Baldracchi - abbiamo rilevato previsioni di piano che derivano dalla mera raccolta di richie-

ste da parte di singoli portatori di interessi esclusivamente personali (pensiamo ai numerosissimi casi di demo-ricostruzione di edifici nei centri storici o nelle zone agricole), che producono varianti che si configurano sempre più come sommatorie di volontà espresse dai proprietari di terreni e di edifici, totalmente prive, se non addirittura contrastanti, con un disegno generale di corretto assetto del territorio. Tale sistema viene propagandato per un'apertura alla partecipazione popolare, che pure trova preciso richiamo nella legge provinciale per il governo del territorio, ma risulta un'operazione puramente demagogica, quando invece il processo di formazione di una variante al Prg dovrebbe essere l'occasione per condividere con la comunità il sistema dei valori da preservare e le pro-

spettive verso le quali orientare lo sviluppo del proprio territorio». Secondo Italia Nostra: «Serve un'urbanistica capace di contribuire a limitare le disuguaglianze sociali, capace di creare i presupposti che consentano di affrontare con la necessaria determinazione politica il tema della casa, riassegnando un ruolo di centralità all'ente pubblico ad esempio rendendo disponibili risorse finanziarie provinciali per attivare quanto già consentito dall'articolo 56 della legge urbanistica 15/2015 che disciplina l'espropriazione di aree comprese nei piani attuativi d'iniziativa pubblica per specifiche finalità. Potrebbe essere - conclude - l'occasione per recuperare modalità d'intervento che in passato hanno dato buoni risultati, come ad esempio l'esperienza delle cooperative edilizie» per l'emergenza abitativa.